Anno VI — N. 62 Udine, Giovedì-Venerdì 15-16 Marzo 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La schiavitù dell'insegnamento in Italia

Giovedì u. il Parlamento ha conchiuso coll'approvare tale e quale la somma proposta per le spese dell'istruzione del Regno in L. 30,356,702. Tutte le differenze si sono appianate; e come prima Bonghi e Cavallotti si erano stretti a braccetto per confermare la schiavitù dell'insegnamento in Italia, a costo dei maggiori sacrificii; così poscia il Martini, relatore della legge, diceva d'essere *dolentissimo* di non poter aderire alle proposte dell'onor. Cavallotti più per la forma con cui sono state fatte, che per la sostanza. Dunque quanto alla sostanza conveniva, che si spendesse un altro mezzo milione per mantenere dappertutto dei maestri stipendiati, i quali istruiscano i figli d'Italia alla rivoluzione, e si negasse invece in tutti i modi possibili ai regnicoli la libertà di far istruire i loro figliuoli e le loro figliuole in quel modo che stimassero *migliore*, tenendosi lo Stato solo la briga di cautelare le forze estrinseche dell'insegnamento stesso.

Tanto il ministro Baccelli, che il ministro Magliani ripeterono le parole di Bonghi e di Martini. Nella sostanza son tutti d'accordo; differiscono solo nella forma, cioè nella difficoltà di trovare modo di spremere dalle tasche già arrovesciate degli italiani altri quattrini per questo scopo. Ma ciò che non si è potuto fare, lo si farà e presto.

Su di che non mai abbastanza si sarà richiamata l'attenzione di coloro, che hanno fede e cuore, e vorrebbero trovar modo di riparare a tanta congerie di mali. Sta il fatto, che il Governo massonico tende per mezzo delle scuole a formare una rete, che abbia un nodo in ogni più piccolo comune d'Italia, rappresentato da un maestro e da una maestra, i quali siano devotissimi al Governo che li paga profumatamente e li premia in proporzione dei servigi resi alla rivoluzione. Sta il fatto, che il Governo massonico ha per iscopo di erigere la scuola in opposizione alla Chiesa, e di contrapporre all'insegnamento del Catechismo l'insegnamento della cosidetta scienza; per far in modo che l'influenza che vi godono ancora in campagna specialmente i parroci, sia invece goduta dai maestri e usufruttata dalla rivoluzione. Sta il fatto che il Governo massonico tende a crescere una generazione bollata col marchio dell'incredulità come la desiderano le sètte, senza Dio, senza legge morale, senza Chiesa; ma devota al puro naturalismo e paurosa sola del Carabiniere.

In ciò s'accordano tutti i liberali, e a ciò dirigono i loro sforzi: asservire l'insegnamento. Se così non fosse, scrive l'ottimo *Osservatore Cattolico*; se essi fossero schietti, quando domandano che tutti i regnicoli sappiano *leggere* e scrivere, che tutti abbiano la capacità di prendere parte alle pubbliche vicende; non rifiuterebbero l'opera paziente, sagace, utilissima, economicissima dell'insegnamento impartito da ecclesiastici, da membri di corporazioni religiose; non imporrebbero tante gravosissime tasse a quelli, che studiano negli istituti privati; non inventerebbero programmi sopra programmi scolastici, appositamente elaborati allo scopo di confondere *le menti*, tanto che non capiscano se non che l'unità d'Italia è l'Eldorado, Vittorio Emanuele e Garibaldi ne sono i campioni, Mazzini, il *profeta*; e la Chiesa cattolica, la persecutrice implacabile d'ogni libertà e d'ogni indipendenza. Quando i bimbi d'Italia sapranno tante e sì belle cose, ne sapranno abbastanza. La filosofia la studino sul greco d'Aristotele; così ne *capiranno* un cavolo. La politica l'apprendano da Macchiavelli, e così apprenderanno che anche una *canagliata* è un bene, se la si fa per un fine patriottico. La poesia la studiino sui classici non purgati, o sulle pornografie moderne degli Stecchetti: gran che se si permette il Giusti. La forma letteraria l'apprendano da De Amicis, che sia graziosa verniciatura di cose inconcludenti: pensieruzzi miti miti come il primo soffio d'aria primaverile. La storia la studiino non sui documenti, non sulle memorie antiche, ma sui romanzieri, sugli enciclopedisti, sugli addizionisti senza criterio di cose e cose, e sui piaggiatori delle moderne novità.

Vera schiavitù delle tenere menti per la quale non s'imbevono che di frivolezze e di falsità; e non vengono nemmeno addestrate a imparare da sè, quando il fertile ingegno e l'amore allo studio ispirassero loro la buona volontà di addottrinarsi in qualche ramo scientifico di speciale loro aggradimento.

La letteratura odierna è divenuta cosa tanto compassionevole, che non sapremmo come classificarla tanto è puerile, sciocca, vanagloriosa e tronfia; appena appena fatta qualche cosa dalle carte giallognoline, dagli elzeviri malamente ricopiati, dalle copertine a colori e a figure, e dai titoli enigmatici, che ti sembrano sciarade, e che spiegati, non danno che un nome meschino a meschinissima cosa.

Volete estender l'*insegnamento* a tutti i regnicoli, sicchè neppur uno rimanga analfabeta? Accordate la libertà dell'insegnamento ai cattolici.

Volete rialzare gli studi in Italia? Cessate la schiavitù dell'insegnamento: lasciateci la libertà dell'insegnamento cattolico.

Volete economizzare sul bilancio dell'istruzione pubblica? Accordate la libertà dell'insegnamento cattolico.

Volete migliorare la condizione dei maestri in Italia? Accordate la libertà dell'insegnamento cattolico.

Ma fintanto che non soddisferete a questo dovere di giustizia, accordatevi pur tutti quanti siete, destri e sinistri, Bonghi e Cavallotti, Baccelli e Magliani, e non otterrete che misere scuole, che scolari indisciplinati e presuntuosi nella loro ignoranza, che maestri pidocchiosi che vi serviranno in proporzione del salario, con cui li pagherete, che vergognosi risultati in ogni ordine di scienze.

La schiavitù dell'insegnamento è un obbrobrio; finchè l'Italia l'avrà, dovrà subirne la vergogna.

GIUSEPPE REGALDI E KOSSUTH

a Kutaia

(Discussione.)

Il *Fanfulla* del 3 e 4 andante mese pubblica un'importantissima relazione del sig. Luigi Chiala sulla missione politica che il Barone Romualdo Tecco Ministro del Re di Sardegna a Costantinopoli affidò a Giuseppe Regaldi nel 1850.

Notiamo, che il signor Chiala dichiara formalmente, che egli ebbe dalla viva voce del Regaldi quel che narra, e di più che ha *ricopiato* dal *diario* del *medesimo* il discorso che ebbe a Kutaia con Kossuth, al quale era inviato.

Le rivelazioni del Chiala sono un documento storico, per provare tre grandi fatti costanti e permanenti tuttora.

— 1. L'odio profondo della rivoluzione italiana verso l'Austria;

— 2. Le follie del Mazzinianismo e l'assurdità di fondare la Repubblica in Italia;

— 3. Il programma di Casa Savoja di voler capitanare la rivoluzione italiana, e nel tempo stesso la sua ferma volontà di entrare in piena reazione, ove la sua Corona fosse minacciata dal repubblicanismo.

E poichè dal 1848 sino ad oggi la storia della rivoluzione italiana — a parte quella bugiarda e calunniatrice messa fuori dai settari — afferma le tre proposizioni su notate, così noi, attenendoci alle rivelazioni del signor Chiala, avremo propizia opportunità di mettere nella loro evidenza con maggiore coscienza, i fatti politici evoltisi dal 1848 in poi, e che oggidì accennano ad una crisi definitiva.

E' uno studio di non lieve portata, che presentiamo a tutta l'attenzione dei nostri lettori.

Nel 1848-49 l'Austria, con l'aiuto della Russia, vinse l'insurrezione dell'Ungheria per la lotta secessionista: vinse e disfece il Piemonte a Novara: Carlo Alberto abdicò a favore del figliuolo Vittorio Emanuele: la rivoluzione che aveva invaso il resto d'Italia, fu domata: la Repubblica romana schiacciata dalle armi della Repubblica francese; infine, l'ordine ristabilito nel Regno delle due Sicilie.

Mazzini fuggì a Londra: Kossuth negli Stati ottomani a Kutaia.

Tra la rivoluzione italiana e quella ungherese non cessarono perciò le segrete intelligenze, e le guerre del 1859 e del 1866 hanno provato questo perseverante odio della setta massonica d'Italia contro l'Austria: come lo provano i fatti contemporanei che si continuano nei fasti dell'irredentismo.

Ma per quel che riguarda le segrete intelligenze tra i settarii italiani e quelli ungheresi è ben grave ciò che fu fatto dal Regaldi nel 1850.

Nel 1850 Regaldi era a Costantinopoli ove, come dicemmo, era Ministro del Re di Sardegna il Barone Tecco: e siccome era voce che i Mazziniani lavorassero a trarre Kossuth da parte loro, mirando sempre a proclamare la Repubblica in Italia; mentre si volea estendere il dominio della Casa Sabauda su tutti i Regni italiani, mercè l'*unità*; così il Tecco, un *diplomatico*, incaricò il Regaldi di recarsi a Kutaia, per

---

53 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Lucilla alla strana domanda, rivoltale da suo padre, stette un po' sopra pensiero, poi fissò lentamente gli occhi nel volto di lui.

— Allora, rispose, vi porterei quel rispetto che una figlia deve all'autore dei propri giorni. Ma l'affetto che si prova per l'uomo che non mancò mai all'onestà, al dovere, come potrei mostrarvelo? No, padre mio, un fallo commesso da voi mi ucciderebbe: il delitto dei padri ricade sui figli.

— Hai giurato di affliggermi ben più, Lucilla? Che vuoi tu dire? che pensi?

— No, babbo, non voglio affliggervi. Imaginatevi se ciò potrebbe passarmi nemmeno per il capo; siete il solo che io amo in questo mondo. Amava molto la marchesa, ma Dio volle chiamarla a sè, e questa fu per il mio cuore una ferita che difficilmente si rimarginerà. Per lungo tempo, ve lo ricorderete, non volli credere ch'ella fosse morta, e spesso in sogno io la vedo quale ella si mostrava viva, allorchè mi rivolgeva con tanta bontà la parola; ma il suo volto è pallido come quello di una morta, le sue gote sono rigate di pianto, e sembra che mi stenda pietosamente le braccia.

— Eh, Lucilla, queste non sono che visioni pazze e pericolose.

— Lo so anch'io, ma che debbo fare? Non le cerco, anzi procuro di respingerle. Mi ricordo che fin da piccina fantasticava talora dietro a sogni che facevano meravigliar tutti. Così, babbo, non dovete spaventarvi allorchè udite parlare delle mie pazze visioni; l'ala del vento le travolge con sè.

Ma, lungi dal dimenticare quelle che Lucilla chiamava fantasticherie, l'intendente provava un vago senso di timore. Il ricordo della marchesa, la cui imagine restava tanto impressa nel cuore di sua figlia, gli stringeva il cuore come una tanaglia rovente. Del pari non poteva dimenticarsi l'insistenza della giovanetta per sapere l'età precisa in cui la marchesa era uscita dal mondo.

Alla fine, non potendo più contenere la sua commozione e temendo che sua figlia giungesse a leggergli il terribile secreto che lo tormentava così acerbamente, Maurizio corse fuori della camera, e prese la via dei campi.

Per quasi due ore continuò a camminare, febbricitante, senza accorgersi punto di coloro che egli incontrava.

— Sono un miserabile, andava egli borbottando, mentre si stringeva a quando a quando convulsivamente la fronte infuocata tra le mani; sono un miserabile. E se Lucilla dicesse la verità? Se ella vedesse le cose come veramente stanno? Non potrebbe essere che io, mentre con tutte le forze mi adopero per procurarle la felicità, lavorassi invece a renderla miserabile, a perderla?..... Ma no, ciò non può essere. I figli non pagano i debiti dei padri.... Io accetto il castigo che mi è dovuto, e sento che deve essere terribile quanto fu grande la mia scelleratezza, ma voglio che Lucilla sia ricca, sia felice: voglio che anch'ella possa avere un posto tra le nobili castellane, che ora superbe appena si degnano di volgerle uno sguardo. Sì, ella diventerà moglie di un rampollo dei Brézal, e di tutto questo andrà debitrice a colui che non ha risparmiato alcuno stento, che s'è amareggiata la vita per procurarle la felicità.

Dopo che Maurizio ebbe farneticato per lungo tempo in pensieri nei quali un amore paterno pazzo si frammischiava alle idee più esaltate, ai sogni più stoltamente ambiziosi, egli stanco, ritornò sui suoi passi, e le ombre della notte erano già scese allorchè egli rientrò nel castello. — Venuta l'ora di portare nel sotterraneo a Marcella le solite provvigioni, ei prese con sè un piccolo involto, e giunto nel carcere lo posò sul capezzale del giaciglio.

Il mattino, non appena la marchesa ebbe aperti gli occhi, scorse il pacchetto lasciato dall'intendente. Lo aperse e mandò un grido di gioia. Scorse un piccolo crocifisso di avorio che nella base conteneva alcune reliquie. Ella si portò la santa imagine alle labbra. Era la prima consolazione che provava da che era stata segregata dal mondo. Ormai ella potrebbe piangere e pregare dinanzi all'effigie di Colui che avea bevuto tanto amaro il calice del dolore; potrebbe immergersi nella contemplazione di tutto ciò che il Salvatore patì per l'uomo; e armarsi così di vigoria tutta nuova. Nell'anima le brillò un raggio di luce consolatrice; una speranza fiduciosa rafforzolla nella lotta.

La mattina seguente Marcella trovò anche alcuni *fiori* presso la brocca di terra. Li prese con gioia infantile. Il loro grato profumo le rammentava gli olezzi balsamici dei giardini, le folte ombre, i cespi fioriti. In quell'istante tutta la splendida magnificenza della natura si riassunse per lei in quelle gracili corolle.

Dopo che li ebbe contemplati a lungo, pose quei pochi fiori sul davanzale della finestruola del carcere. Erano davvero uno strano ornamento in mezzo all'orrore del buio sotterraneo.

Evidentemente, secondo Marcella, Maurizio cominciava a pentirsi, egli lottava colla coscienza, e c'era a sperare che il bene prevalesse in lui sullo spirito del male.

Ferma in questo pensiero, la marchesa tentò più volte di trarre il discorso sul perdono che Guglielmo non esiterebbe a concedere se sua moglie, da lui tanto amata, gli venisse resa; e sulla riconoscenza che professerebbe per il liberatore di lei.

L'intendente la ascoltava sempre silenzioso, appoggiato alla porta del sotterraneo. Ma quando pareva che la sua bocca dovesse aprirsi a una parola di pentimento, a una promessa di espiare la colpa commessa, egli invece usciva sempre nelle stesse parole pronunciate con voce cupa:

— Se il conte Tristano giungesse a scoprirmi mancatore del giuramento, mi ucciderebbe.

Frattanto l'autunno volgeva al termine, e cominciavano le giornate lunghe, fredde, melanconiche. Quanto doloroso non era il freddo in quella tomba, segregata quasi dal mondo, immersa in una oscurità, che veniva resa più spaventosa dal debole *raggio* di luce che s'apriva una via attraverso la feritoia.

(Continua).

conoscere le deliberazioni di Kossuth, ed al caso, sottrarlo dagli impegni con la setta mazziniana e volgerlo a pro' della Casa Savoia.

Infatti, Regaldi finse un pellegrinaggio in Oriente: si recò a Kutaia, ove fu ricevuto con ogni cortesia da Kossuth, al quale si presentò come un messo del Ministro Tecco.

Dai discorsi tra Kossuth e Regaldi, pubblicati dal Chiala, risulta come fra l'Italia e l'Ungheria corressero segrete intelligenze, alle quali teneva mano Carlo Alberto, e come questi due paesi *fossero* di accordo a spiegare costante battaglia all'Austria, indicata per comune nemico.

Anzi Regaldi assicurava Kossuth, che Vittorio Emanuele non sarebbe stato verso l'Austria meno ostile del padre.

E lo fu.

Regaldi informava il grande agitatore ungherese intorno alla politica del Piemonte, che era obbligato a tenersi in apparenza tranquillo, pur preparando armi, danaro e quanti mezzi fossero necessarii per riprendere la lotta contro l'impero austriaco, e soggiungeva:

«Ma guai, se la fazione repubblicana traesse a sè *le* popolazioni *italiane*. Imperocchè potrebbe accadere, che il governo piemontese, per *assicurare l'esistenza della monarchia, abbandonasse la causa italiana per lanciarsi in braccio dell'Austria, invocando salvezza.* Questi sono i miei timori. Credo onorata la Casa di Savoia; ma credo pure che *non sia obbligata a rovinare sè stessa.* Nei destini dei popoli io cerco i fatti: non le intenzioni dei fatti (*Bene!* qui esclamò Kossuth). Ebbene, a che vale il dire che Casa Savoia è mossa da idee d'ingrandimento e non di amor patrio? *Sono vane declamazioni dei repubblicani.* Carlo Alberto e i suoi figli combatterono contro l'Austria. Ecco il fatto. Nel Piemonte vi è uno Statuto liberale: la stampa è libera: è dato asilo ai liberali. Ecco un altro fatto. Queste cose dureranno. Ma se mai, per isventura, si sapesse stretta un'alleanza fra Kossuth e Mazzini, io non esito a dichiararvi che, nel mio parere, le sorti d'Italia e d'Ungheria corrono grave pericolo.»

Kossuth allora disse: «Consentite ora che io vi apra il mio animo. Solo vi prego di dirmi prima, quale è il concetto che voi avete del Mazzini».

«E il Regaldi: «Lo reputo un uomo onesto, non lo conosco di persona: da quanto intesi di lui, lo credo un onesto patriota, ma uomo sommamente pernicioso all'indipendenza italiana. Senza di lui l'Italia sarebbe stata vincitrice. Lo spirito di Mazzini divise in due le forze italiane: egli introdusse le dispute sulle forme di governo, prima che avessimo conquistato l'indipendenza.

«Non era già *assai che tutti i principi d'Italia*, volenti o nolenti, avessero spedito le *loro truppe* a *combattere lo straniero?* Ebbene, o signore, la *setta repubblicana cacciò* dal *trono* il *granduca di Toscana, costrinse il Papa ad andare in esilio,* **minacciò il Re di Napoli nella tremenda giornata del 15 maggio**; e quindi, ecco tutti i principi, in un colla Chiesa e colle potenze estere, *collegati contro la causa italiana.* Rimase sola Casa Savoia: Io amo accarezzare il leone di Savoia: amo vantare le sue guerre, non amareggiarne i brevi e non volontari riposi. Mazzini che mi dà? Armi e denari? No: dal Piemonte solo può sperarli l'Italia»

Kossuth in allora: «Ecco quale è la mia professione di fede: quali i miei convincimenti.

E' qui Kossuth rivelò, come Mazzini facesse pratiche vivissime presso di lui, che non nutriva idee pregiudizievoli alla Casa di Savoja.

Aggiunse di avergli scritto, perchè si fosse messo di accordo con Vittorio Emanuele, nel qual caso egli avrebbe posta la sua mano nella cospirazione; diversamente lo avrebbe sconosciuto.

«Queste cose a voi ripeto — conchiuse «Kossuth — e *desidero che lo sappia* il «Ministro Tecco, e *per suo mezzo* il *go«verno Sardo.*»

E nell'ottobre 1850 Kossuth scriveva al Regaldi una lettera, di cui il Chiala riproduce il seguente brano:

«Per ottenere l'indipendenza (così scriveva l'ex-dittatore dell'Ungheria) è d'uopo unire tutti gli elementi di forza nazionale dell'Italia. Voi altri Italiani avete anzitutto a cacciare l'Austria. Ebbene! *Se voi innalzate il vessillo del repubblicanismo,* avete contro di voi non solo l'Austria, ma eziandio la parte monarchica italiana (che non è da disprezzare), e la Casa di Savoja la *quale voi costringerete a rifugiarsi sotto l'ala protettrice di questa stessa Austria, vostra naturale nemica.*»

Queste rivelazioni, sostenute da documenti tanto gravi, offrono a noi, oggi 1883, campo di profonde riflessioni.

(*Continua*).

IL DENARO DEL CULTO IN FRANCIA

Lo zelo con cui l'*Univers* di Parigi difende la causa della Chiesa Cattolica, gli ha suggerita un'opera, che ha trovato un'eco di applauso in tutti gli onesti, ed è fervidamente secondata. Essa è il *Denaro del Culto.*

Il suo scopo è facilissimo a comprendersi.

Si tratta di sorreggere e provvedere i sacerdoti, ai quali il Governo ha tolto iniquamente gli assegni dovuti loro dallo Stato, e ne li ha privati solo perchè quei sacerdoti preferirono di ubbidire ai loro Vescovi anzi che al governo stesso.

Il contegno del governo francese verso i ministri del Santuario si esprime con queste parole — Se tu farai il tuo dovere non avrai più pane da vivere. —

Un tale linguaggio è già stato parlato contro otto sacerdoti della Diocesi d'Annecy per aver letto ai loro parocchiani il Mandamento del Vescovo, che condannava quei libri scolastici già condannati dalla Congregazione R. dell'Indice, perchè guastano il cuore dei fanciulli.

Con questa persecuzione, che già si allarga, contro i parrochi, si vorrebbe infrangere la gerarchia, e la stretta unione dei Vescovi col loro clero. La è un'infamia! «I cattolici di Francia (scrive la *Borgogna*, eccellente giornale di Auxerre) non permetteranno che venga consumata. Un dovere li obbliga di difendere valorosamente questi umili apostoli che evangelizzano le nostre campagne, a prezzo di sofferenze fisiche e morali inesprimibili.»

«*Un giorno studieremo* in grande il *Curato di Campagna*, la sua vita, le sue opere, la sua condizione. Studieremo i dolori di quest'uomo oltraggiato e sconosciuto, vero crocefisso sulla terra d'esilio ove trapassa, come il suo Maestro, facendo del bene.

«Ma per oggi, contentiamoci di applaudire alla generosa iniziativa dell'*Univers*: e aspettando che si formi un comitato centrale, raccoglieremo intanto le offerte. Da domani in avanti, a fianco del *soldo per le scuole,* stabiliremo nel nostro offizio il *Denaro del Culto.*»

Ecco quel che fanno i Giornali Cattolici di Francia per la loro Religione e pei loro preti!

IL LEPANTO

Il *Lepanto* il cui varo verrà eseguito sabato prossimo è gemello dell'*Italia*, ed ha le *seguenti proporzioni*:

Lunghezza fra le perpendicolari	m.	122,00
Larghezza massima fuori ossatura	»	22,28
Altezza della sezione maestra	»	15,02
Immersione media	»	8,48

Spostamento circa tonnellate 15,000.

Armamento. — Quattro cannoni da cento tonnellate collocati col sistema in barbetta, in un ridotto centrale corazzato; diciotto cannoni di tonnellate quattro e mezzo in batteria.

Macchine. — Due eliche. Ogni elica è mossa da due motori a tre cilindri ciascuno, sistema Penn, capaci cioè di ammettere il vapore in ciascuno dei tre cilindri, oppure in uno solo ed espanderlo negli altri due.

Avrà sei fumaiuoli e ventisei caldaie.

Forza totale massima dei motori, cavalli indicati 180,000.

Velocità della nave miglia diciassette.

Il *Lepanto* non avrà che due alberi, da servire per i soli segnali di comando.

Essendo completamente abolita la corazza sui fianchi, il sistema di difesa consiste:

1. Nel ponte cellulare di prima batteria;

2. Nella corazzatura del primo ponte o ponte di corridoio;

3. Nella corazzatura dei passaggi dei fumaiuoli, passaggio dei projettili ecc. ecc.;

4. Nella corazzatura del ridotto che contiene i quattro grossi cannoni in barbetta.

Cosicchè il *Lepanto* supera in lunghezza di ventidue metri il *Duilio* ed il *Dandolo*, ha quattromila tonnellate in più di spostamento, circa ottomila cavalli in più di forza, ed ha una batteria coperta di diciotto cannoni che le altre due navi non hanno: per cui dovrebbe risultarne una nave molto più potente di quelle.

Il *Lepanto* conserva per quanto è compatibile con le esigenze della tattica moderna il tipo del *vascello*, a differenza del *Duilio* e del *Dandolo* che sono del *tipo monitor.* Nel *Lepanto* sono aboliti i tubi lancia-siluri e la galleria interna di cui è provvisto il *Duilio.* Il *Lepanto* costerà circa ventiquattro milioni.

Alla costruzione del *Lepanto* si cominciò a dar mano nel settembre 1877 e vi sono stati sempre impiegati in media circa cinquecento operai.

Il *Lepanto* nel varo incontrerà alcune difficoltà, le quali consisteranno principalmente nel dovere arrestare la nave, quando sarà galleggiante, con grosse gomene, acciocchè non abbiasi a verificare il caso che esso vada ad urtare sul fondo del bacino. La quistione però fu già studiata ed appianata, dovendo la nave percorrere circa ottanta metri.

L'uscita del *Lepanto* dalla darsena renderà necessaria la temporanea remozione del ponte girante della darsena stessa ed alcuni piccoli lavori relativi; una spesa insomma di alcune migliaia di lire.

Lo scafo al momento del varo peserà circa 4000 tonnellate.

Fra non molto dunque il *Lepanto* potrà insieme ai suoi compagni, *Dandolo, Duilio, Italia*, galleggiare maestoso lungo la ridente nostra costiera.

Che i venti gli sien sempre propizi!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 14

Magliani presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio a tutto il prossimo aprile dello stato di prima previsione dell'entrata e di quelli della spesa dei ministeri degli esteri, dell'interno, dei lavori, dell'istruzione e della marina. Dichiarasi urgente.

Ghiani Mamelli giura.

Cavallini svolge la interrogazione sua e di altri sui criteri coi quali alcuni agenti delle tasse hanno colpito le piste da riso con l'imposta sui fabbricati dalla quale sostiene che la nostra legislazione le vuole esenti. Discorre delle tristi condizioni dell'agricoltura. Confida che il ministro non vorrà si aggravi maggiormente il riso ch'è il nutrimento del povero.

Magliani osserva che pendendo la causa *davanti ai tribunali egli non* può esprimere alcuna opinione, tuttavia si può presentare la questione al giudizio della Commissione centrale che una volta giudicò favorevolmente. Assicura però che il governo ha disposizioni molto favorevoli per l'industria della risicultura tanto più che riconosce attraversare un periodo difficile.

Cavallini replica che sperando questa dichiarazione del ministro freni il soverchio zelo degli agenti si dichiara soddisfatto.

Si riprende la discussione generale del bilancio degli esteri.

Marselli, fatte alcune riserve circa la questione d'Egitto, non conviene nei giudizi e nelle provisioni che ne fece il Ministro degli esteri. Contraddice alle osservazioni di lui, e insistendo nei proprii apprezzamenti, non si dichiara soddisfatto delle cose dette da Mancini.

Savini dà spiegazioni e fa dichiarazioni relative alle opinioni da esso espresse.

Minghetti risponde alle osservazioni rivoltegli da alcuni e dallo stesso Ministro dopo udito il discorso di Mancini. Osserva che fra esso e lui, oratore, non resta altro dissenso se non sulla opportunità di accettare o no l'invito dell'Inghilterra. Combatte gli argomenti che il Ministro addusse a sostegno del suo rifiuto.

Fortis dice che egli e i suoi amici non disapprovano la politica estera del ministro Mancini; ma trovano inopportune, eccessive, lesive dei sentimenti della coscienza popolare le sue dichiarazioni e quelle del relatore sulla politica interna.

Il Governo, intorno alla questione dell'Irredentismo, manifestò concetti e propositi che le tolgono ogni importanza, giacchè non trattasi solo di gente che parla la stessa lingua, ma si tratta anche di tradizioni storiche, di confini, e di sentimento popolare.

Il Governo ha parlato *d'intima* unione cogli Imperi del centro, e di buoni rapporti colle altre Potenze; ma in una ipotesi di guerra, essi vorrebbero che le nostre armi fossero rivolte verso l'Oriente più che verso l'Occidente.

Crede che la ragione per cui l'Austria manca al dovere di cortesia di restituire la visita, sta nella politica del Papato.

Dopo alcune parole di Finzi, Mancini rettifica le osservazioni dei precedenti oratori; quindi si chiude la discussione generale, e si passa a quella degli articoli.

La seduta è levata a ore 6 e 35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 14

Con poche varianti concordate fra il ministro del commercio e l'ufficio centrale si approva il progetto concernente il riordinamento della Cassa di Soccorso e delle opere pubbliche in Sicilia.

Votasi a scrutinio segreto questo progetto e quello intorno la proroga dei termini affrancamento dei canoni ecc. Entrambi i progetti sono approvati.

La seduta è levata.

Notizie diverse

Le risposte fornite dal ministro Mancini sulla politica estera del ministero, sebbene abbiano riscosso qualche *bene*, pare non abbiano in realtà soddisfatto nessuno e se non si provoca un voto è solo per ragioni superiori.

Si dice che l'assenza dell'on. Crispi in *questa circostanza*, che doveva interpellare il ministro degli esteri, sia cosa combinata per non sollevare imbarazzi. Si fanno pure comenti sull'assenza di Cairoli e di Sella.

Un dispaccio dice che la situazione parlamentare è tesa. Si prevede una battaglia campale appena sarà eseguita l'abolizione del corso forzoso.

— L'estrema Sinistra presenterà due ordini del giorno sulla politica estera: uno di biasimo sull'indirizzo generale che sarà svolto dall'onor. Bertani, il quale esporrà le ragioni *vere* per cui l'Italia si è stretta coll'Austria e la Germania; l'altro di protesta contro le dichiarazioni fatte da Mancini colle quali si rinnega il diritto dell'Italia di integrare il territorio nazionale.

— Corrono voci piuttosto allarmanti sulla salute di Depretis. Sarebbe affetto da catarro bronchiale che l'altra sera si aggravò presentando sintomi di un'affezione di petto e di una pleurite. Ieri quindi non potè intervenire all'adunanza della commissione per la perequazione fondiaria.

Causa la malattia di Depretis verrebbe pure sospesa la nomina dei senatori.

— L'organizzazione definitiva della milizia territoriale sarebbe preparata sulle seguenti basi: 320 battaglioni di 4 compagnie; 100 compagnie di artiglieria da fortezza; 72 compagnie alpine; 30 compagnie del genio.

Per la nomina ad ufficiale basterebbe l'attestato della prima liceale.

— Il *Diritto* dice che alla cerimonia dell'incoronazione dello czar che dovrebbe aver luogo prossimamente a Mosca, il Re d'Italia sarà rappresentato da un principe della Casa Reale.

— Il governo allo scopo di frenare la emissione di rendita pagherà i milioni dei tabacchi, che hanno uno *stock* di circa 70 milioni accettando come titoli dello Stato le azioni della Regia ovvero emettendo titoli nuovi ma non creando un debito consolidato in sostituzione di queste azioni. Una operazione simile si farebbe per il riscatto delle ferrovie meridionali, di cui si conserverebbero le azioni sociali.

ITALIA

Venezia — Due mesi or sono, Mestre fu contristata dall'assassinio del sergente veterano Tosini. I sospetti caddero sul soldato Nicola Deidda. Ma facendo difetto le prove, il tribunale militare di Venezia mandava assolto il Deidda.

Bisogna ora sapere che, malgrado la sentenza assolutoria, e il discorso commovente del presidente al Deidda, l'autorità militare conservava sempre i suoi sospetti, e non lasciò di sorvegliarlo.

Da ultimo prese a tener d'occhio un altro soldato, certo Barchia intimo del Deidda. Un giorno esaminando il suo zaino, vi rinvenne due ritratti di donne. Un capitano consegnò le fotografie alla Questura, la quale riconobbe in esse l'effigie di due donne di mal affare. Interrogate costoro se conoscevano il Barchia, risposero affermativamente, dichiarando per di più che il Barchia aveva offerto loro due anelli da vendere e che non si combinarono col prezzo. Qualche giorno dopo lo stesso Barchia depositava nelle loro mani una bolletta del Monte di Pietà per l'impegnata d'un terzo anello d'oro, una così detta *vera tedesca.*

Com'è naturale, la Questura, dopo avere sequestrato la bolletta di pegno, ritirò l'anello incaricando, per maggior sollecitudine, il delegato De Colle, pratico di Mestre, dov'era addetto al servizio della stazione — di fare delle indagini per scoprire se quell'oggetto avesse potuto appartenere al povero sergente Tosini. — Il De Colle allora si recò a Mestre e gli fu agevole di stabilire che l'anello vi era stato acquistato dalla vittima tempo addietro.

Il soldato Barchia venne arrestato. Egli tentò di evadere dalle carceri di S. Zacca-

ria, praticando un largo foro nel muro della prigione, dello spessore di tre pietre; scoperto, minacciato, confessò tutto. Egli e il Deidda erano gli assassini del povero sergente veterano.

I denari del Tosini vennero ritrovati in parte nelle cartucce del Deidda.

I particolari dell'uccisione del Tosini fanno fremere; si narra, che, mentre uno dei due assassini teneva fermo il povero vecchio, l'altro lo stringeva fortemente al collo, producendogli anche altra atroce lesione per affrettarne la fine. Il vecchio militare tentò svincolarsi, emise un gemito e uno dei due scellerati avrebbe allora esclamato:

— *Taci, vecchio, fra due minuti avrai terminato di soffrire!*

E' orribile!

Il processo verrà trattato fra poche settimane a Venezia o a Verona.

— Dalla prima inchiesta sulla distribuzione dei sussidi agli inondati nel comune di Campolongo si sono raccolti elementi di accusa contro Mionon sindaco, Miloni assessore e Verga segretario.

Reca meraviglia che costoro non abbiano ancora dato le loro dimissioni.

Caltanissetta — Constatata, da accuratissime ispezioni, la fine di ogni incendio nelle miniere in cui si era stati costretti a sospendere l'estrazione del minerale da oltre tre mesi, gli operai ritorneranno al lavoro.

Cagliari — L'arcivescovo di Cagliari con sua circolare dichiara che la S. Sede non ha mai voluto decidere *in merito* alla questione dibattutasi circa la santità, il culto e la venerazione di S. Lucifero, pur apprezzando le ragioni e la convenienza che militano per la continuazione in buona fede nel detto antico culto.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'Autorità giudiziaria di Vienna chiese alla Camera l'autorizzazione di procedere contro il deputato Schœnerer, accusato di alto tradimento.

L'accusa si basa sul fatto che sere sono, alla partenza di due studenti di Breslavia — venuti a Vienna per assistere alla commemorazione di Wagner — sessanta Società di studenti li accompagnarono alla stazione, emettendo lungo la via grida di: *Evviva la Germania!*

Gli studenti erano capitanati dal deputato Schœnerer, il quale pronunciò dei discorsi violenti in senso tedesco e avversi all'attuale Governo austriaco.

Francia

Si vede proprio che il disordine in Francia è largamente diffuso in tutte le classi sociali. Ecco altri particolari su di un fatto accennato soltanto dalla *Stefani*:

E' avvenuto un terribile ammutinamento fra i convittori dell'aristocratico *Lycée Louis-le Grand*. Venerdì era stato espulso un convittore fattosi provocatore di disordini. I compagni protestarono, ma il rettore rimase inflessibile. Ne nacque una grande irritazione. Ieri durante la ricreazione duecento sessanta convittori riunitisi nel cortile sembravano cospirare. Il provveditore e gl'istitutori vollero farli rientrare nella scuola, ma i giovani risposero loro con fischi, ed alte grida di *abbasso! morte!* Il provveditore ingiunse a cinque dei caporioni di partire. Allora corsero tutti nei dormitori, vi si asserragliarono e distrussero letti, mobili e finestre. Si dovettero chiamare i poliziotti. Ne arrivarono quaranta, ma invano costoro tentarono di domare i riottosi. Ne nacque una vera battaglia a bastonate e piattonate. Parecchi studenti e poliziotti rimasero feriti. Uno di questi ultimi gravemente. Due studenti furono arrestati e tutti gli altri rimandati alle loro famiglie.

— Il marchese Deforesta, capo dei legittimisti marsigliesi, segretario di Chambord, scrisse in nome di questo una lettera ad un grande industriale lionese, ringraziandolo della trasmissione al conte di Chambord di un indirizzo recante in calce le firme di quattrocento operai realisti.

In quella lettera Deforesta dipinge la miseria crescente, l'ordine sociale scosso, le finanze a precipizio, e dice imminenti nuove catastrofi. E soggiunge: « Chambord non fa promesse ingannevoli però si calcoli quello ch'ei sarà dall'interesse che prese sempre alle questioni sociali. » Raccomanda si raddoppi l'attività nelle elezioni a favore dei candidati cattolici e realisti.

DIARIO SACRO

Venerdì 16 Marzo

Maria SS. addolorata

Effemeridi storiche del Friuli

16 Marzo 1517 — Si dà principio alla costruzione del nuovo palazzo del castello di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Carmi di Leone XIII. La Direzione del Patronato a S. Spirito, desiderando da gran tempo di offrire al Grande Leone XIII un pegno del suo filiale affetto e divozione, vagheggiava l'idea di raccogliere in un solo volume i carmi latini di S. Santità, editi ed inediti. Questa idea ebbe il plauso di molti amatori dei classici studi, i quali ben sanno qual posto eminente occupi il Sommo Leone fra i cultori dell'idioma del Lazio e delle muse. Ma essa non era di sì facile attuazione. Senonchè ad appianare ogni difficoltà venne il chiarissimo ab. *Geremia Brunelli professore* del Seminario di Perugia, noto anch'esso nella repubblica letteraria per bellissimi componimenti poetici e specialmente per la elegante versione poetica degli inni latini del S. Padre.

Ottenuto, grazie alle assidue cure del chiarissimo professore perugino, quanto era nei desiderii della Direzione del Patronato, anzi di più, poichè esso volle aggiungere all'originale latino la versione di tutti i carmi del Sommo Pontefice, la Tipografia del Patronato si pose all'opera ed approntò il volume per il V anniversario della incoronazione di Leone XIII, celebratosi il 2 marzo corr., volume che il Direttore dell'Istituto ebbe la consolazione di umiliare personalmente nella suddetta faustissima ricorrenza, ai piedi di S. Santità.

Il S. Padre si degnò esternare il sovrano suo gradimento per la filiale offerta e non pago di avere nella sua carità concesso la proprietà dei carmi a questo Istituto del Patronato, dopo aver encomiato il volume per la bellezza dei tipi e per l'accuratezza con cui venne stampato volle regalare la nostra Tipografia di una bellissima medaglia d'oro di grandi dimensioni.

Non è a dire quanto conforto e consolazione abbia apportato al Direttore del Patronato l'augusta ed affettuosa parola del Santo Padre nelle due particolari udienze che si è degnato concedergli. Il Supremo Gerarca volle con vivo interesse essere informato di tutto quanto riguarda l'Istituto, delle scuole, del laboratorio e dopo aver eccitato chi gli stava dinanzi a curare ognora più la istruzione e la sana educazione della gioventù, speranza della Chiesa e della patria, e fatto voti perchè il Patronato abbia a mantenersi sempre in fiore mercè l'appoggio di tutti i buoni, benedisse largamente a quanti concorrono a sostenerlo e si adoperano per il buon andamento del medesimo.

Il *Paese* di Perugia così annunzia il volume dei carmi di S. Santità.

« Per il V anniversario dell'Incoronazione del S. Padre, 3 Marzo, la tipografia editrice del Patronato in Udine ha offerto a S. Santità questo magnifico volume in ottavo grande che contiene tutte le poesie latine di Leone XIII, raccolte e tradotte in rima dal nostro amico prof. Brunelli.

« Sarebbe cosa superflua distenderci nelle lodi dei diversi latini, sapendo omai tutti quanto valga S. Santità anche nella favella del Lazio e più nel foggiar distici in questa lingua del primo popolo del mondo: si dice tutto quando si assicura che sembrano usciti da uno dei più forbiti elegiaci dell'età augustèa.

« Il volume contiene oltre una breve prefazione della tipografia editrice, la dedica in latino del volume all'illustre grecista e latinista Stefano Grosso fatta dal Brunelli; dopo le poesie latine vengono le versioni in terza rima precedute da un discorso del Brunelli sopra S. Santità; quindi un'appendice che riporta vari giudizi sulle poesie di S. Santità.

« L'edizione è veramente principe, sì perchè altra non ve ne è stata, come per il lusso tipografico. Carta finissima china con un frontespizio vaghissimo, ed ogni pagina è contornata da fregi che recano incastonato lo stemma di S. Santità; tiratura a vari colori. »

Il *Paese* ha voluto aggiungere a questo cenno parole lusinghiere all'indirizzo di chi dirige il Patronato. Vorremmo riprodurle, ma ce lo vieta la modestia del nostro amatissimo Direttore.

Il cenno del *Paese* venne riprodotto dal *Moniteur de Rome* e dall'*Osservatore Romano* i quali si riservano di parlare più di proposito del volume quando ne avranno un esemplare sotto gli occhi.

Noi possiamo annunziare che l'edizione dei carmi testè compiuta non è *destinata* al commercio. In breve ne sarà fatta un'altra che verrà posta in vendita.

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data del 13 marzo:

« Una burrasca passando al nord, latitudine 45°, arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia, e forse anche su quello della Francia, tra il 15 ed il 17 corrente. Al sud-est ed al nord-ovest si segnalano burrasche, neve e pioggia: l'Atlantico è assai procelloso al nord, latitudine 40°. »

Per l'incoronazione dello czar. Ecco alcune notizie circa il trono, la corona, e lo scettro che serviranno per l'incoronazione dello czar.

Nientemeno che le insegne della corona costeranno ben 32 milioni di franchi.

La corona, ch'essa solo vale tre milioni, è ornata di magnifici diamanti, di 54 perle enormi e purissime e di un rubino fenomenale. Essa è di mirabile fattura. Servì per la prima volta a incoronare Caterina II.

Lo scettro, fatto per Paolo I, è adorno del famoso diamante *Orloff*, che esce, come il *Kog-i-Nor* dagli scrigni del Gran Mogol. Rimasto greggio per secoli, fu finalmente acquistato per un prezzo derisorio da un armeno che fattolo arrotare ad Amsterdam, lo vendette per due milioni di rubli ad Alessio Orloff, il quale ne fece dono all'imperatrice Caterina. Anche oggi è stimato otto milioni di franchi.

Il trono è di quercia nera, nel più puro stile russo. Tre scalini conducono sul ripiano ove sono collocati i seggi. E' alto otto metri, sormontato da torri e torricelle e costerà 25 mila franchi, senza contare gli ornamenti, i parati, oro, argento ed ermellino.

I manti per l'imperatore e l'imperatrice sono di porpora foderati d'ermellino.

Il vestito dell'imperatrice è di broccato d'argento; il solo strascico pesa 20 libbre.

Nel corteggio devono figurare 36 carrozze di gala, altre quattro scoperte dorate: la maggior parte di esse è stata fabbricata sul principio del secolo.

La carrozza offerta nel 1746 alla imperatrice Elisabetta dal re Federico Guglielmo, è sopratutto rimarchevole per la sua magnificenza. E' una specie di doppio trono sospeso su quattro striscie ricoperte di velluto. L'interno è tappezzato di velluto rosso. Sugli sportelli figurano gli stemmi di Russia *in brillanti e pietre preziose*.

Le spese per mettere in ordine le carrozze ascendono già a 576 mila franchi. Il piatto d'oro su cui sarà presentato allo Czar *il pane e il sale tradizionale*, offerto dalla nobiltà, costa 5000 rubli.

La seconda lettera di Guglielmo al Papa

La *Reichszeitung* di Bona pubblica il seguente riassunto della seconda lettera dell'imperatore di Germania al Papa:

« La seconda lettera dell'imperatore al Papa esprime, nella sua prima parte, un *sentimento di soddisfazione*, per il fatto che la notifica obbligatoria venne scartata dalle questioni di principio. Nella seconda parte della sua lettera, l'imperatore insiste su *questo punto che egli è monarca costituzionale*, e che, nel caso presente, il suo governo abbisogna dell'assenso del Parlamento. »

La *Germania* ha un riassunto analogo.

TELEGRAMMI

Atene 13 — I funerali di Comunduros riuscirono magnifici.

Il Re ha ricevuto il feretro davanti la cattedrale. La guarnigione intera assistova. Il presidente della Camera, Tricupis, Dealymir, ed altri pronunciarono discorsi.

Goletta 13 — L'incidente Canino venne risolto.

Vienna 13 — La Camera accordò la autorizzazione a procedere contro il deputato Schoenerer causa la sua condotta nella festa degli studenti in onore di Wagner.

Londra 14 — Il *Morning Post* ha da Vienna: Secondo lettere da Pietroburgo la polizia scoprì un complotto con diramazioni a Mosca, Kharkoff e Odessa.

Furono fatti parecchi arresti.

Lione 14 — La conferenza della Michel non potè aver luogo. Essa non comparve dichiarando che non voleva fornire ai reazionari l'occasione di agitarsi.

Gli assistenti si ritirarono protestando.

Londra 14 — Lo *Standard* ha da Lisbona: Fu scoperta una diramazione della Mano Nera nel nord del Portogallo. Vi furono spedite truppe.

Lo *Standard* ha da Vienna: La Regina di Madagascar pregò l'Inghilterra e la Germania d'intervenire per impedire il bombardamento di Tamatava. La questione del Madagascar preoccupa il pubblico inglese. In un *meeting* di stasera verrà discussa questa questione.

Vienna 14 — La *Neue Freie Presse* a proposito delle dichiarazioni di Mancini alla Camera dice che la giornata di ieri fu felice. Le dichiarazioni così esplicite e precise di Mancini sull'irredentismo allontanano oramai ogni dubbio così a Vienna che a Berlino.

Il *Fremdenblatt* dice che Mancini parlò con tale sincerità che dobbiamo sinceramente applaudire nell'interesse della pace e dei rapporti cordiali fra i due paesi.

Parigi 14 — Una dozzina di anarchici si presentarono alla redazione dell'*Intransigeant* per imporre di pubblicare una rettifica all'accusa che gli organizzatori delle ultime dimostrazioni fossero spie e monarchici.

Avvenne una scena violenta tra gli anarchici ed i redattori.

Questi rifiutarono ogni rettifica.

Rochefort era assente; arrivato rifiutò le guardie che la polizia aveva inviato per proteggere la stamperia.

— Un telegramma dall'America dice che il teatro Payret all'Havana è rovinato. Il proprietario e due impiegati rimasero schiacciati.

Xeres 14 — I proprietari offersero ai contadini di affittare le terre mediante affitti ragionevoli. I contadini vogliono la proprietà collettiva.

Brusselles 14 — Il *National* dice che il principe di Galles domandò la mano della principessa Clementina pel suo figlio maggiore. Nessun altro giornale fa menzione di questo fatto.

Nuova-York 14 — Egan tesoriere della Land Leage è arrivato. Ricusa di dire quale nave lo portò ed il porto d'imbarco. Credesi sia giunto col postale di Rotterdam; assicura che venne specialmente per affari privati e per fare testimonianze nel caso di pratiche per l'estradizione di Sheridan. Smentisce d'aver lasciato Dublino travestito.

Assicurasi che i fondi della Lan League non furono mai impiegati in assassini, ma sovente per impedirli.

Washington 14 — I malgasci ricevettero un indirizzo di simpatia da molti pastori; essi dicono che l'aggressione della Francia nuocerebbe alla civiltà ed alla religione del Madagascar. I cristiani d'America si opporranno.

Il partito della pace nel Perù guadagna terreno.

Parigi 14 — Gli individui di nazionalità estera arrestati nelle dimostrazioni saranno espulsi dopo che avranno subita la condanna. Un dimostrante badese venne condannato oggi ad un mese di prigione.

Nuovi sintomi di ribellione si sono manifestati oggi nella seconda divisione del Liceo *Louis Legrand*. Quaranta allievi furono espulsi.

La destra della Camera interpellerà sui torbidi al Liceo cercando di dimostrare essere il risultato dell'educazione laica.

NOTIZIE DI BORSA

15 marzo 1883

Pezzi da 20 *franchi* in oro da L. 20.10 a L. 20.11 — Banconote austriache da L. 2.11 1|4 a L. 2.11 1|2 — Fiorini austr. d'argento da L. 2.11 1|4 a L. 2.11 1|2 — Rendita 5 0|0 god. 1 luglio da L. 87.63 a L. 87.68 — Rendita 5 0|0 god. 1 gennaio da L. 89.85 a L. 89.90.

Vienna, 14 marzo

Mobiliare 311.80 — Rendita Aus. 98.50 — *Sconti*, Banca Naz. — — Banca di Napoli. Banca Veneta — .

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.27 ant.	accel.
TRIESTE	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
	ore 7.37 ant.	diretto
da	ore 9.55 ant.	om.
VENEZIA	ore 5.53 pom.	accel.
	ore 8.26 pom.	om.
	ore 2.31 ant.	misto
	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.10 ant.	id.
da	ore 4.15 pom.	id.
PONTEBBA	ore 7.40 pom.	id.
	ore 8.18 pom.	diretto

PARTENZE

per	ore 7.54 ant.	om.
TRIESTE	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.55 ant.	misto
	ore 5.10 ant.	om.
per	ore 9.55 ant.	accel.
VENEZIA	ore 4.45 pom.	om.
	ore 8.28 pom.	diretto
	ore 1.48 ant.	misto
	ore 6.— ant.	om.
per	ore 7.47 ant.	diretto
PONTEBBA	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.30 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

LIBRI e RICORDI

Pel mese di Marzo

Dedicate a S. GIUSEPPE

Il mese di Marzo consacrato a S. Giuseppe cent. 60.

GILLI - Il mese di Marzo consacrato a S. Giuseppe con Esempi, L. 1.25.

Rossi - Trenta trattenimenti popolari sulla vita e culto del Patriarca S. Giuseppe, pubblicazione recente con esempi, L. 1.

Ricordino a 4 pagine con fotografia S. Giuseppe, cent. 6.

Medaglie dorate fine con S. Giuseppe, cent. 10 e 25 l'una.

Grande oleografia S. Giuseppe del Murillo di centimetri 64 per 48 montato su tela e telaio in Cornice dorata grande L. 20.

Oleografia francese, S. Giuseppe cent. 52 per 39 L. 3.

Rivolgersi presso Raimondo ...erxi, Udine.

C. HAMON

CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine 1888 Tip. Patronato.

TOPICIDA

senza arsenico e senza fosforo

risultato certo e garantito.

Il nostro preparato assicura con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non guasta; di dette stigliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si amplieranno dei piccoli coppi e si metterà per quattro buchi.

— *Ogni scatola costa L. 1.*

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Voleto un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Risparmio di tempo — di fatica e di denaro

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si *evitera* d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. **1.50**.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE

IN BOLOGNA

Il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommo-zuccherine, è ridotto in piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo e denti cariati prodotto, per aiutare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette alla svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scatolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

DEI REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i *dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie*; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemi, e doglie fisse e vaganti *reumatiche*; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

ACQUA di CAMELINA

di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante ve ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche del viso, rassodando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rinnovando l'alito di grato odore anzi serve a delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spassare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acque stagnanti; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.30.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, occhi pollini, indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da *farli rinascere* e *d'impedirne la caduta*. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria: odori assortiti: *violetta, opoponax, rosetta* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione antiche. - Ve ne sono di diverse grandezze ... bellissima delle cornici ... e di cent. 30 p. 40 — 47 ... rate e di nero, uso ebano. La dimensione è ... p. 32. Si vendono anche nelle altre e inquadrata una bella oleografia L. 2.40 ... Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 1.80 ... delle cornici uso ebano L. 0.55

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 a 1.25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Dose: cucchiajato di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

A un Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

RICORDI Per la PRIMA COMUNIONE

Alla libreria del Patronato in Via Gorghi N 28, trovasi un copioso assortimento di Ricordi per la prima Comunione a prezzi modicissimi.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgia. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fianco, in qualunque parte si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe, tagli, carbonchi, cancrene, ecc. ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandolo mattino e sera.

Ogni flacconcino L. **1**.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

PERFECT PENCIL SHARPENER

B. S. COHEN'S

TEMPERA LAPIS

perfezionato

Macchinetta in acciajo per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cispità, flussioni, abbagliori, nella gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzarsi e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce colmezzo di pacchi postali.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per alberghetori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione. L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione. L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia del Patronato editrice.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa: reumatartrite; gotta, nevralgia, paralisi, sordità, epilessia.*

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 60 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di *notes* legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, *arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **5**

Deposito all'ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.